

VI

Primo Piano

G
Giovedì 26 Novembre
www.gazzettino.it

Il giorno contro la violenza di genere

Picchia la fidanzata che l'aveva lasciato e l'amica minorenni

► Denunciato un ventenne di Mogliano ► Martedì una 27enne segregata in casa
La vittima è una 21enne del centro storico e malmenata dal compagno e un amico

LE STORIE

VENEZIA Il calo c'è, ma non si vede. I numeri parlano di una flessione sul totale dei reati, ma gli episodi pesanti restano comunque tanti e frequenti. Come gli ultimi due che hanno visto per protagoniste due giovani veneziane. Una 21enne, pochi giorni fa, è stata aggredita dall'ex fidanzato, un 20enne di Mogliano. Il ragazzo, come spesso accade in questi casi, non si era mai rassegnato alla fine della loro relazione. Per provare a convincerla a tornare sui suoi passi, il giovane ha pensato bene di ricorrere alle mani (e ai piedi), prendendola a calci e pugni in strada, aggiungendo delle minacce decisamente esplicite. Nella furia, il 20enne se l'è presa anche con l'amica della ragazza, una minorenni intervenuta per difenderla, raggiunta da più di qualche colpo. Sono stati i residenti di Sant'Elena, assistendo allo scontro, a chiamare i carabinieri. Individuati i protagonisti, la 21enne, dopo un primo momento di indecisione, ha deciso di raccontare l'accaduto ai militari. Non era la prima volta, a quanto pare: è emerso un quadro di violenze continue a cui, a un certo punto, la giovane aveva deciso di dire basta. Il 20enne, peraltro, è ben noto alle forze dell'ordine, già conosciuto per alcuni episodi del recente passato, anche quando era minorenni. Il giovane trevigiano è stato quindi denunciato per lesioni,



minacce e violenza privata.

SEQUESTRA E PICCHIATA

Sempre di alcuni giorni fa, un'altra storia di violenza in centro storico. Protagonista una 27enne, segregata in casa e picchiata da due tunisini. Di uno dei due lei si era innamorata,

I REATI CONTRO LE DONNE SONO IN CALO MA I DATI RESTANO ALTI DALL'INIZIO DELL'ANNO 289 DENUNCE, QUASI UNA AL GIORNO

erano una coppia già da un po'. Poi, però, si è aggiunto il terzo incomodo: entrambi i nordafricani si erano stabiliti a casa sua. Martedì, la donna è riuscita a scappare dai suoi aguzzini: una volta raggiunta la caserma dei carabinieri di San Zaccaria, li ha denunciati. Ha raccontato ai militari che l'uomo, da quando era entrato in contatto con il connazionale, si era fatto più violento. Maltrattamenti continui e percosse ma non solo. I due avevano iniziato, a insaputa della donna, un ricco mercato di spaccio. La base logistica, però, era proprio il suo appartamento. Quando aveva provato a ri-

bellarsi, l'avevano picchiata fino a romperle un dito di una mano. Martedì l'hanno rinchiusa in casa per andare "al lavoro". Lei, però, è riuscita a liberarsi. I carabinieri, a quel punto, hanno fatto irruzione nell'appartamento trovando varie dosi di cocaina pronte a essere vendute per un totale di duemila euro. I due tunisini sono stati quindi denunciati per lesioni aggravate, sequestro di persona e maltrattamenti in famiglia. La 27enne, invece, è stata portata in una struttura protetta.

I NUMERI

Nel corso del 2020, i carabinieri hanno arrestato 21 persone per reati in materia di violenza contro le donne, a cui si aggiungono anche 289 denunce: quasi una al giorno. A decine si sono affidate, per raccontare la loro storia, alle "stanze tutte per sé" dell'arma. Ieri, nell'ambito della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, in collaborazione con il "Soroptimist international club", le caserme dei carabinieri del comando provinciale e delle compagnie di Mestre e San Donà hanno illuminato le loro facciate d'arancione. Il progetto "Orange the World" è nato su spinta delle Nazioni Unite, che hanno inserito la violenza di genere, che culmina con il femminicidio, tra le più gravi forme di violazione dei diritti umani.

Da Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AIUTO Forze dell'ordine a disposizione delle donne

Video a Forte Gazzerà

Anche una canzone può fare il messaggio di "Nick and Nancy"

MESTRE "Ora vai e corri libera. Non guardare da nessuna parte, sei una donna. Sento profumo della rosa nei tuoi baci. Lei non avrebbe avuto paura, se le sue mani fossero state fragili".

E' un messaggio di speranza "rock" contro la violenza sulle donne scritto nel ritornello di "Woman", video musicale girato tra i corridoi bui di Forte Gazzerà, che accompagna il singolo del duo "Nick and Nancy".

La band è una delle vincitrici del video contest "Cancer Drugs & Rock'n'Roll", che si è svolto nel corso della mostra "Monsters of rock", dedicata al cammino fotografico di Alex Ruffini, artista morto di cancro che ha saputo immortalare le emozioni delle più grandi rockstar, allestita in estate a Forte Marghera.

La canzone è nata durante il

periodo del lockdown coronavirus.

«Siamo stati chiusi in una situazione simile, a lei ho scritto la canzone un'ora». Il testo alterna lo stile d'animo che l'amica prima persona, a quella di Nancy Pedon che voleva liberarla dai labirinti trovava. Il video ha più di duemila visualizzazioni su YouTube.

Le scene sono state girate a Forte Gazzerà, dove il protagonista cerca di uscire finalmente dai corridoi lunghi e stretti delle caserme.

Filippo

Filippo

Filippo

Filippo

Filippo

Filippo

Al Pronto soccorso ben 49 interventi
L'appello: «Denunciate le aggressioni»

► I dati preoccupanti forniti dalla Ulss 4

Bò ha una rete territoriale costituita da centri antiviolenza, educativi, di protezione della famiglia, con sportelli antiviolenza

all'anno vengono indirizzate in strutture di accoglienza-protettive. E sono un centinaio i minori che hanno assistito a violenze

Maila Beccarello, brutale omicidio dopo anni di botte e umiliazioni

► Un video del Comune per tenere alta l'attenzione

cia, mette a disposizione delle donne che intendono denunciare le violenze più o meno alcune case.

